

**Punto Oro** **COMPRO E VENDO ORO**  
 Verona (VR) - Int. Acqua Morta, 11  
 Tel. 045 9298064  
 Cerea (VR) - Via XXV Aprile, 86  
 Tel. 0442 321057  
 Castel d'Azzano (VR) - Via Roma, 4  
 Tel. 045 518307

# L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

www.larena.it

ANNO 158. NUMERO 7

**LA SETTIMANA SCORSA  
 ABBIAMO PAGATO  
 IL VOSTRO ORO**  
**€51 AL GRAMMO**  
 (oro fino)  
 www.oro-verona.it - info@oro-verona.it  
 cell. 347 3826398

DOMENICA 8 GENNAIO 2023. €1,50

**L'EDITORIALE**

## LA GIUSTIZIA E LA SFIDA DEL CAMBIO DI PASSO

Davide Rossi

**Q**uesto inizio d'anno veneto, tra diverse altre questioni, è stato segnato dalla diatriba tra il governatore Luca Zaia e il professor Andrea Crisanti: la questione è nota da tempo e si riferisce all'efficacia dei tamponi rapidi durante la cosiddetta seconda ondata pandemica. La vicenda è al vaglio dell'autorità giudiziaria, che dovrà accertare eventuali comportamenti inidonei in una questione obiettivamente complicata e delicata, che dovrà essere trattata nelle sedi opportune. Il motivo per cui - a distanza di oltre un anno dai fatti - tale querelle è nuovamente balzata agli onori della cronaca è legata alla pubblicazione di alcune intercettazioni del Governatore del Veneto (che, lo si precisa, non è indagato), che spostano a questo punto il termine del problema da un piano di gestione sanitaria ad uno prettamente politico, anche in considerazione del fatto che - nel frattempo - il professor Crisanti è divenuto senatore della Repubblica nelle fila del Partito democratico. Non da oggi è divenuta consuetudine creare una sorta di processo parallelo costruito sulla pancia dell'opinione pubblica, in cui la tutela dei diritti fondamentali segue regole totalmente differenti e assai lontane da quelle previste dal codice di rito. E qui il tema si fa più delicato e fa volgere lo sguardo verso un altro veneto, Carlo Nordio, giurista di stampo liberale che da qualche mese conduce il Ministero di via Arenula e che fin dalle sue prime dichiarazioni si è espresso a favore di una riforma che presupponga l'epocale (...) segue a PAG.4

**LA FUGA DALLA CITTÀ** Scarsa offerta e prezzi alle stelle: inflazione, cedolare secca e bonus ristrutturazioni «gelano» il mercato delle locazioni

# Verona, case in affitto introvabili

Rincari fino al 20%. Gli operatori: «Tanti gli appartamenti convertiti al più remunerativo utilizzo turistico»

●● Trovare un alloggio in affitto a Verona è un'impresa: l'offerta è scarsa e i prezzi sono alle stelle, anche a causa di inflazione, cedolare secca e bonus ristrutturazioni. Fattori che alimentano la fuga dal centro, a vantaggio delle locazioni turistiche: molti gli appartamenti che sono stati convertiti a questo uso, più redditizio e meno rischioso. **Francesca Lorandi** pag. 8-9



Il mercato degli affitti a Verona: scarsa offerta e prezzi elevati

**ALLOGGI POPOLARI**

**Condomini Agec: pochi posti liberi mentre le richieste sono già arrivate a quota mille**

In Primo piano pag. 9

**IL VIAGGIO**

**Dal posto fisso ai limiti di tempo i requisiti rigidi per la selezione degli inquilini**

In Primo piano pag. 8

**MORTA A 104 ANNI**



**Suor Luisidia era l'«angelo» del laboratorio di Borgo Trento**

Manuela Trevisani pag. 15

**LA STORIA** Primo caso in Italia: vice procuratrice onoraria a Verona



## Hajar magistrata con il velo «Sconfiggerò i pregiudizi»

Fabiana Marcolini pag. 11

**L'APPELLO** L'incontro alla Gran Guardia

## Messaggio per la pace in Ucraina: «In gioco c'è il futuro d'Europa»

●● Da Verona un messaggio per arrivare alla pace in Ucraina: lo hanno lanciato i partecipanti all'incontro in Gran Guardia, che ha riunito il vescovo Pompili, il sindaco Tommasi, il sindacalista Landini, Riccardi della Comunità di Sant'Egidio. «C'è in gioco il futuro d'Europa». **Niccolò Vincenzi** pag. 10

**SPAZI DIMENTICATI**

**Da ex carcere a studentato: «Così il Campone può rinascere»**

Lorenza Costantino pag. 14

**IL FUNERALE** Una folla a Sant'Anna d'Alfaedo

## Tanti palloncini bianchi e la canzone di Vasco per l'addio a Valentina



Il funerale di Valentina Benedetti Vallenani a Ronconi pag. 17

**IN EDICOLA**  
 LE PIÙ BELLE STORIE DI VICHINGHI E DEI MITI NORDICI



EURO 8,90

più il prezzo del quotidiano

Fondazione ARENA DI VERONA  
**-159 giorni**  
 100' ARENA DI VERONA OPERA FESTIVAL  
 16 giugno 2023  
 9 settembre 2023 arena.it

**verona racconta**

Vittorio Castagna

## «Sono il decano dell'università e della gru: quanti lavori pubblici!»

Stefano Lorenzetto



«**I**l 16 aprile, a Dio piacendo, festeggeremo i 70 anni di matrimonio». Non sa stasera ni raccontava la sua lunga vita, non poteva immaginare che la moglie Laura Zanardo, 99 anni, se ne sarebbe andata di lì a qualche giorno per una caduta in casa, seguita da complicazioni polmonari. Premessa doverosa: se questa intervista viene pubblicata, è solo perché così avrebbe desiderato lei, orgogliosa di vedere premiati i meriti del suo Vittorio. È stato sindaco di Velo dal 1951 al 1956 (il più giovane d'Italia), consigliere e assessore in Provincia e in Comune, preside, docente universitario, presidente dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere. Castagna, 99 anni (anche lui) il prossimo 9 aprile, è il decano per antonomasia e può osservare il nostro territorio dall'alto della gru. Sua la firma in calce ai provvedimenti che portano alla costruzione dell'ospedale psichiatrico di Marzana, (...) segue a PAG.7

**FINANZA PER LO SVILUPPO E CONSULENZA STRATEGICA PER LA PREVENZIONE DELLA CRISI D'IMPRESA**

**Veronacivile**  
 Consiglio Imprenditori Verona  
 Assistenza nel credito e lo sviluppo della PMI  
 Corso Milano, 92/B - veronacivile.it informazioni riservate ☎ 366 702 6571

**DIPLOMA IN 1 ANNO!**  
 AFM - CAT - LICEI - INDUSTRIALI  
 ALBERGHIERO - NAUTICO - ECC..

**GRATIS! 100% PROMOSSI**

**SCUOLA ITALIA È**

**NUMERO 1 PER I PREZZI BASSI IN TUTTA ITALIA!**

PERCHÉ NON LA SMETTETE DI PAGARE TANTO? **BASTA CON LE CIFRE ASTRONOMICHE!!!**

**VERONA 335.6357781**  
**333.2048767**  
 VIA DEL PERLAR, 37B

SCUOLA ITALIA tel. 076.310729 - 076.283004 - www.scuolaitalia.it

# Vittorio Castagna

## «Non l'ho mai detto: fu don Calabria a cambiarmi la vita»

L'infanzia nella più sperduta località di Velo. L'arrivo a Verona in biroccio. E il consiglio del futuro santo: «Lascia il seminario»

segue dalla prima pagina

●● (...) del Museo di Castelvecchio, della nuova Biblioteca civica, della sede disegnata da Carlo Scarpa per la Banca popolare, dell'Istituto per l'assistenza all'infanzia, della caserma dei vigili del fuoco, di molti edifici scolastici (Minghetti, Bentegodi, Pasoli, Fracastoro, Einaudi, Catullo, Calabrese-Levi) e al riordino della Corte del Duca. Ma può anche guardarlo dal basso del bitume. Fu sempre Castagna, dal 1964 al 1970, ad attuare la legge 126 che trasferì alla Provincia la costruzione e la manutenzione di circa 1.000 chilometri di strade del Veronese.

Castagna ha la scorza dura. Si considera un fondista, «essendo nato nella contrada Fondi di Velo, la più sperduta, un'ora di cammino per arrivare alla chiesa». Nella località abitavano solo tre famiglie di allevatori-contadini, gli Zambelli, i Furlani e i Castagna, che erano 10: il padre Michelangelo, la madre Maria Carpena e gli otto figli. Lui è il primogenito. Tutti longevi: «Papà morì a 95 anni, mamma a 91, ho perso solo una sorella nel 2021».

L'ex assessore conobbe la futura moglie a Velo. Laura Zanardo ci andava in villeggiatura d'estate. «Ma avremmo potuto incontrarci anche all'Università di Padova. Lei frequentava Matematica, io Lettere».

La coppia ha avuto cinque figli: Paolo, 68 anni, agente di commercio; Clara, 67, ex docente di materie umanistiche al liceo scientifico Messedaglia; Francesco, 64, cardiologo all'ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negar; Cecilia, 62, guida turistica; Stefano, 57, laureato in legge che lavora alla Cattolica assicurazioni. Il matrimonio è stato allietato da 15 nipoti e 5 pronipoti. Ultimo dei quali, Ascanio, è nato lo scorso 30 dicembre, due giorni dopo la morte della bisnonna.

**Ricorda la prima volta che scese a Verona?**  
Aiuto! (Ci pensa). Avrà avuto 5 anni. Mio padre si fece prestare cavallo e biroccio per portare mia madre dal medico, un ginecologo, credo: mi rivedo tutto solo in sala d'aspetto.

Scendendo da Velo per San Rocco e Canello, a Montorio notai una bellissima torta nella vetrina di una pasticceria. «La comprò?», chiesi a papà. La visita andò bene, immagine, perché sulla via del ritorno esaudì il mio desiderio.

**La torta era buona?**  
Sembrava di legno. Chissà da quanti giorni era esposta.

**Che infanzia ha avuto?**  
Felice. Pascolavo le vacche. Ne avevamo una trentina, erano il nostro sostentamento. Le mungevo. Sfalciavo l'erba nei prati per fare il fieno. E andavo in groppa alla Gina senza sella. Un giorno, cavalcando a pelo, scivolai in avanti e caddi a terra. La cavalla mi passò sopra con le quattro zampe stando bene attenta a non calpestarci. Avrebbe potuto sfondarmi il cranio.

**Dove ha studiato?**  
Nel ginnasio del seminario vescovile, che allora si trovava a Bussolengo. Otto anni dopo ci entrò anche mio fratello, don Mario. È stato parroco a Erbezzo e poi per 32 anni a Lugagnano. Ora, da pensionato, è amministratore parrocchiale a San Mauro di Saline.

**E lei per quale motivo non diventò sacerdote?**  
Me lo consigliò don Giovanni Calabria. Non l'ho mai raccontato a nessuno, neppure ai miei figli.

**Grazie per la fiducia.**  
Fu il vicerettore del seminario, don Angelo Marini, un ebreo che si era convertito al cattolicesimo, un gigante della mente e dello spirito, a mandarmi a parlare con il futuro santo. Don Calabria, sprofondato nella poltrona, mi stette ad ascoltare assorto. Alla fine si tirò su a fatica. Accese la lampadina che penzolava sulla scrivania e mi disse ciò che mi disse. Ho un ricordo indelebile e indescribibile di quell'incontro.

**Come arrivò in cattedra?**  
Mi laureai nel 1950. L'argomento della tesi me lo suggerì il professor Giuseppe Morandini, geografo, un montanaro di Predazzo: «È uscita la carta geoeconomica della Svizzera. Se la sentirebbe di farne una per le Tre Venezie?». Accettai entusiasta. Alla fine mi chiese



Castagna nell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere quand'era presidente

di restare come suo assistente volontario, senza una lira di stipendio. Rimasi in università per 54 anni, gli ultimi cinque fuori ruolo, fino al 2004. Per un periodo fui insegnante di geografia economica anche all'Istituto Lorgna e poi ne divenni preside.

**Materia particolare.**  
Mi interessavano pure le lettere e i numeri, ma non potevo rincorrere i sogni. Perciò accettai di seguire le orme di Morandini e del suo braccio destro Enzo Albertini, originario della Val di Rabbi.

**Fra montanari ci s'interde.**  
Entrai per concorso. La Libera Università di Verona era nata da un'idea di don Aleardo Rodella, Lanfranco Vecchiato e Pierluigi Laita. Mancava il riconoscimento statale. Luigi Gui, ministro della Pubblica Istruzione, che era di Padova, consigliò: «All'ateneo della mia città manca Economia. Fondatela voi, come sezione staccata». E in pochi mesi i Ter romano si sbloccò. Come preside fui chiamato il legnigese Gino Barbieri, che insegnava a Bari. Un altro gigante. Nel 1982 nacque finalmente l'Università di Verona.

**Come diventò sindaco di Velo?**  
Me lo chiese un amico, Mario Comerlati. Avevo 26 anni. Con Neristo Benedetti di Sant'Anna d'Alfaedo diventai il più giovane sindaco d'Italia. Da lì, nel 1964 fu naturale il salto in Provincia. Come assessore ai lavori pubblici, ero inseguito dai sindaci. Chi pretendeva nuove strade, chi voleva che gli raddrizzassi, allargassi

e asfaltassi quelle vecchie.

**Nel 1970 venne eletto in Comune a Verona.**

Fui assessore per 15 anni. Ho perso il conto delle deleghe: lavori pubblici; urbanistica; edilizia privata, popolare e scolastica; patrimonio; personale; istituzioni culturali. Rivendici il merito di aver fatto nascere la nuova sede della Banca popolare in piazza Nogara.

**Vale a dire?**

I progetti presentati dall'istituto di credito venivano regolarmente bocciati. Una mattina ricevetti a Palazzo Barbieri il presidente generale Pietro Bianchi: «Ma che dobbiamo fare?». Mi si accese una lampadina: perché non chiedete aiuto a Carlo Scarpa, che sta sistemando Castelvecchio? Nemmeno mi risposero. Sorrisero, salutarono e girarono i tacchi. Dopo due mesi arrivò in commissione edilizia un progetto che recava la firma del celeberrimo architetto veneziano.

**Chi è stato il democristiano più potente che ha conosciuto?**  
Angelo Tomelleri, primo presidente della Regione Veneto, per il suo decisionismo. Avrebbe dovuto sedere Renato Gozzi, in quel posto, ma tant'è... E dopo Tomelleri l'ex senatore Ernesto Mariotto, più discreto.

**Chi diede tanto alla Dc ricevendone in cambio poco o nulla?**  
Mi vengono in mente democristiani anonimi, come Catone Sbardellini, che fu appassionato sindaco di Villabartolomea. O come Gianfranco Benetti e Romano Santacà, che furono le colonne del palazzo di via Garibaldi 17, sede



Vittorio Castagna, 98 anni, con la moglie Laura Zanardo, 99, morta lo scorso 28 dicembre. In aprile avrebbero festeggiato il 70° di nozze

**Cominciai a insegnare all'università nel 1950: gratis Tomelleri fu il dc più potente**

**Feci il nome di Carlo Scarpa per la sede della Popolare. Se avessi chiesto il 5% sugli appalti...**

schini sta ancora lì.

**In quale corrente della Democrazia cristiana militava?**  
Non ho mai militato. Ero vicino a Enzo Erminero, morote, anche se era troppo di sinistra per i miei gusti.

**Ma i vescovi non richiamavano all'ordine i leader dc cittadini per la deriva correntizia?**  
Ufficialmente no. Di sicuro il venerato Giuseppe Carraro non ne era affatto contento.

**Lei ha difeso sull'Arena l'allora vescovo Giuseppe Zenti per la lettera che indirizzò al clero in occasione del ballottaggio fra Damiano Tommasi e Federico Sboarina.**  
Lo rifarei. Un pastore ha il dovere di illuminare il suo gregge su questioni dirimenti. Le forze politiche che sostengono l'aborto, l'eutanasia e l'ideologia gender non sono certo cristiane.

**Chi è stato il democristiano più potente che ha conosciuto?**  
Angelo Tomelleri, primo presidente della Regione Veneto, per il suo decisionismo. Avrebbe dovuto sedere Renato Gozzi, in quel posto, ma tant'è... E dopo Tomelleri l'ex senatore Ernesto Mariotto, più discreto.

**Chi diede tanto alla Dc ricevendone in cambio poco o nulla?**  
Mi vengono in mente democristiani anonimi, come Catone Sbardellini, che fu appassionato sindaco di Villabartolomea. O come Gianfranco Benetti e Romano Santacà, che furono le colonne del palazzo di via Garibaldi 17, sede

provinciale della Dc.

**Il veronese Gianni Fontana e Nino Luciani, ex docente universitario di Bologna, hanno ricostituito la Dc. Ha senso?**  
Sì, ma non avranno fortuna. Resterà una rosetta, non un partito di massa, com'era lo scudocrociato di un tempo. Il che non è segno di grande intuito politico.

**Ma lei per chi vota?**  
Mi trovo in difficoltà. Fra i partiti di maggioranza, propendo per Forza Italia, nonostante Silvio Berlusconi. E non mi riferisco a come si comporta, bensì a quello che dice.

**Il miglior sindaco di Verona?**

Furono due: Giovanni Uberti e Giorgio Zanotto. Uberti era il sindaco dei poveri, ricordo le file dei senzatetto davanti al suo studio. A lui si devono i piani di edilizia popolare per 500 appartamenti. Zanotto patì l'ingiusta ignominia di una breve detenzione per presunti atti amministrativi illegittimi e fu scagionato nel processo d'appello. La Zai la dobbiamo a lui.

**Le fu mai proposto di diventare sindaco?**

No, però dopo le dimissioni di Carlo Delaini e il breve interregno di Leonzio Veggio, galantuomo che non fu capito, su *Verona Notte*, la pagina di cronaca locale pubblicata dalla *Notte*, quotidiano milanese del pomeriggio, uscì un titolo a caratteri di scatola: «Castagna sindaco dei veronesi». Forse mancava il punto interrogativo.

**L'avversario più leale che ha avuto in Comune?**

Giorgio Bragaglia, consigliere del Pci. Un uomo rispettoso, di parola. Da ateo, mi confessò di nutrire una profonda ammirazione per le liturgie della Chiesa.

**Aveva paura di essere incriminato quando firmava una delibera?**  
No.

**Ha mai avuto sentore che circolassero tangenti?**  
No, mai. E aggiungo che se avessi chiesto il 5 per cento su ogni appalto che approvavo, oggi abiterei nella reggia di Versailles. Invece sto in condominio, in un appartamento

di 130 metri quadrati.

**Quando scoppio il bubbone di Tangentopoli, che cosa pensò?**  
Che se ero immune da quello schifo, non era nemmeno per merito mio, visto che nessuno osò mai venire a offrirmi dei quattrini. Insomma, non è difficile resistere alle tentazioni se non le provi.

**Ha scritto di non amare Enrico Berlinguer, fautore della «questione morale», e che non lo considerava un statista.**

Per me lo statista è chi subordina gli interessi di partito a quelli dello Stato. Non mi pare il caso di Berlinguer. Se non fosse morto prematuramente, magari lo sarebbe diventato, uno statista, chissà.

**I giovani li capisce?**

Abbastanza. Però molti sono squinternati, incapaci di profondità. Tuttavia noto tantissima disponibilità in volontariato. È uno dei fenomeni più apprezzabili in questa società povera di valori.

**Che cosa manca ai ragazzi d'oggi di ciò che lei invece ha avuto?**  
Gli ideali e il senso del sacro.

**Come se lo spiega?**

Attribuisco una grave responsabilità alla scuola, che non coltiva queste aspirazioni. È progredita tecnicamente, ma non educativamente.

**A chi pensa di dovere la sua lucidità mentale?**

Non so rispondere. All'assenza di stravizi? All'alimentazione naturale?

**Che cosa mangerà stasera?**

Passato di verdura, un quadratino di pizza Margherita, catalogna.

**Come allena la memoria?**

Leggendo molto, nei limiti concessimi da una maculopatia. Conversando più che posso. Frequento ancora l'Accademia di agricoltura, scienze e lettere, che ho presieduto dal 1994 al 2006. La più bella istituzione veronese dopo l'università. Quando fui nominato, monsignor Alberto Piazzi, prefetto della Biblioteca Capitolare, disse a mio fratello don Mario, che addirittura ignorava l'esistenza dell'istituzione: «Ma come? Non sai che quella carica conta più di un mandato parlamentare?».